

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale]	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta]	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e centesimi 5

Un numero arretrato, centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 2. — L'Imperatore è arrivato e fu ricevuto con grande acclamazione dalla folla, dalle autorità militari e civili.

Il Podestà gli diresse un discorso esprimendo gli omaggi e la lealtà della popolazione.

Lungo le vie percorse la folla, acclamava vivamente.

Tempo magnifico.

ATENE, 1. — Essimati deputato di Cerigo fu eletto presidente della Camera dei deputati dalla maggioranza ministeriale.

BREMA, 2. — La Wesszeitung dice: che la Germania considerando le funeste conseguenze negli abitanti innocenti, ricusò la proposta fattale ripetutamente dalla Spagna di far bombardare Zaraut per prendersi soddisfazione nell'affare del Gustav.

DIARIO POLITICO

CONVENIO ED ARMI.

Mentre da un canto si annunziano i buoni effetti del proclama di Cabrera, e si alimenta la speranza di riuscire ad un convenio, vediamo che dall'altro ancora si rimette al giudizio dell'armi la sorte futura della Spagna. Chi dice che le dimostrazioni pacifiche si vanno ripetendo tutti i giorni, chi assicura che Don Carlos entrò nella provincia di Santander, e minaccia di penetrare in Castiglia.

Forse alla sua causa giova precipitare gli eventi, sperando che un pronto successo paralizzi l'opera dissolvante dei suoi avversari.

APPENDICE

95)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

La Livia ravisso tosto in colui che giungeva tanto a proposito per sottrarla all'insulto di que' libertini, quel medesimo giovane che l'aveva protetta nella farmacia.

«Già stava per aprire le labbra ad un ringraziamento, per dire al suo misterioso salvatore quale fosse la sua gratitudine, ma temendo una lotta ed anche sospettando che le grida dell'ubriaco potessero trarre gente e dare l'allarme alla ronda notturna, pensò che quanto rimaneva di meglio a fare era appunto di cogliere il destro e fuggire.

Infatti Livia scomparve lasciando quei due uomini alle prese.

Ma tosto che Arnaldo s'avvide che stava per perdere novellamente le tracce della fanciulla, abbandonò quel bene, che fu ben lieto di cavarla così a buon prezzo, guardandosi intorno e senza essere ben sicuro per quale delle tante

FRANCESCO GIUSEPPE A VENEZIA.

Il giornalismo di Vienna segue l'esempio della stampa italiana nell'occuparsi del viaggio dell'Imperatore: diversifica però nel considerarne il carattere politico.

Mentre la Gazzetta di Vienna vede in quel viaggio una nuova consolidazione dell'alleanza dei tre Imperatori, alla quale, dice il foglio citato, l'Italia non è estranea, e a cui essa sarà ancora più ravvicinata, noi crediamo che non si possa cercarvi un significato oltre a quello di una completa intimità di rapporti fra l'Austria e l'Italia, significato che per la sua importanza ci fa salutare con grande soddisfazione questo avvenimento. L'alleanza dei tre imperatori a noi sembra una causa troppo remota per poterla ravvicinare al colloquio di Venezia: noi non guardiamo tanto in là: siamo abbastanza contenti di ciò che ci sta sotto gli occhi.

UNA REPUBBLICA IN FALLIMENTO.

Uno degli ideali di certa democrazia, lo Stato di Montevideo, ha sospeso i pagamenti degli interessi del suo debito, in conclusione ha fallito, ed offre ai suoi creditori tanta carta.

Il corpo diplomatico, nell'interesse dei rispettivi Stati, protestò: la situazione commerciale è estremamente tesa. Ma che giovano le proteste contro una condizione di cose che non ammette rimedio?

Quando le fazioni scuotono i cardini di uno Stato, allo sfacelo politico tien dietro come inevitabile conseguenza lo sfacelo economico, e chi ha avuto ha avuto.

DOCUMENTI PER LA STORIA DI FRANCIA

Noi potremo per parecchi giorni ancora proseguire nella pubblicazione dei

straducce la Livia fosse scomparsa, si cacciò arditamente per la più lunga.

Un'idea ben triste era balenata ad Arnaldo e lo aveva deciso a lanciarsi in tutta furia là dove sperava ritrovare la figliuola di Tommaso Arnaldi.

Ricordò che a distanza relativamente breve, scorrevano le acque del Ronco e siccome non poteva più mettere in dubbio il fatale intendimento della sciagurata fanciulla — che doveva essere certo quello di darsi la morte — Arnaldo pensò che non essendo riuscita a procurarsi un veleno non sarebbe stato impossibile che la Livia si decidesse a troncare in altro modo una esistenza che le era divenuta insopportabile.

Ben presto Arnaldo raggiunse la Livia e da questo istante decise fermamente che non l'avrebbe più lasciata qualunque cosa potesse accadere.

Persuaso di essersi sottratta a qualsiasi sguardo importuno, la poveretta uscì dalla città e avanzò nella via deserta che adduce alle sponde del Ronco.

Potevano essere le undici della sera.

La luna ormai giunta all'ultimo quarto proiettava una striscia di luce incerta, fioca su quel gruppo di casucce che la fanciulla aveva lasciate dietro di sé.

Questa apparenza di vita, questa purezza dell'atmosfera, questo profumo della natura — poichè ormai Livia trovavasi in piena campagna — parvero

documenti relativi al governo del 4 settembre in Francia. Essi giovano mirabilmente a mettere a nudo l'ipocrisia di certi radicali, che gridano all'oppressione, al maneggio, alla immoralità finchè non sono al potere, ma una volta che lo hanno afferrato, calpestando gli interessi della loro patria, e tutto sacrificando alle loro passioni, diventano immorali, maneggioni, oppressori.

I documenti parlano.

Ecco un dispaccio che ci fa conoscere le qualità richieste per funzionari del 4 settembre:

Marsiglia 30 settembre.

Prefetto all'interno

Mio caro Laurier

«Siete voi che avete nominato Giraud-Cabaas sotto-prefetto d'Aix? Temo molto che Esquirois si sia lasciato mistificare, chiedendovi questa nomina molto disgraziata. Bisognava mandare qui un bon bougre, e il titolare non è tale.»

I funzionari non risparmiavano d'altronde il governo centrale.

Amministratore all'interno

Marsiglia 16 ottobre.

«Vi ringrazio che avete accettata la mia dimissione. E ben inteso ch'io non mi ritiro dinanzi alla sommosa. Mi ritiro unicamente dinanzi all'inettiludine e alla viltà del governo di Tours. Io non farò certo pubblicare il vostro dispaccio perchè non voglio essere responsabile dell'effusione del sangue a Marsiglia.»

Il governo di Tours aveva mandato il sig. Marco Dufraisse a Marsiglia, ed ecco qual fu l'accoglienza fatta a questo personaggio:

Marsiglia, 17 ottobre.

A Maurizio Rouvier.

Marco Dufraisse alla prefettura; tutta la popolazione e i consiglieri municipali

infondere nell'infelice una calma malinconica, senza però distoglierla dal suo triste proposito.

Affaticata dal lungo cammino percorso e da tante emozioni provate, Livia arrestossi come per riprendere forza e coraggio: respirò a pieni polmoni l'aria vivificante della notte e volse tutto intorno uno sguardo pieno di mestizia e di rassegnazione.

Cadde in ginocchio e pregò lungamente.

Quindi levandosi d'un tratto riprese la corsa direttamente verso il Ronco.

Un istante ancora, un attimo e la sciagurata avrebbe trovato la morte nelle acque del fiume.

Ma proprio nell'atto in cui si slanciava nell'eternità, una mano la trattenne. Era Arnaldo!

La fanciulla, che mostravasi tanto coraggiosa di fronte alla morte, ebbe paura di un avvenimento che non riusciva a spiegarsi e svenne nelle braccia del giovane.

«Che cosa fare adesso?... pensò Arnaldo, deponendola sopra un banco di pietra che trovavasi a pochi passi: — come impedire che si spaventi quando ritornerà in sé?... Ad ogni modo è necessario soccorrerla.

In un baleno corse al fiume, bagnò la pezzuola e tornando presso la bella svenuta tentò di rianimarla.

e dipartimentali domandano la sua partenza immediata. Dufraisse è ritenuto prigioniero come ostaggio nel palazzo della prefettura. O mantenere Esquirois ad ogni costo o guerra civile.»

Il 31 ottobre il movimento insurrezionale comincia e il procuratore generale Thourel scrive a Crémieux:

«Primo decreto, 800,000 franchi da rimettere nelle mani della Commissione: secondo decreto, arresto di 400 persone. Proclamazione della Comune rivoluzionaria.»

Il 2 novembre, il sig. Gent mandato dal governo di Tours vuol prendere il posto di Esquirois: egli viene gravemente ferito da un partigiano di Esquirois.

Alla sera si batterono, continua il procuratore a Crémieux, ci furono due morti, e 14 feriti: il ricevitore municipale fu arrestato e condannato a morte, perchè si rifiutò di consegnare la cassa.»

Il Calvados fu amministrato da uno dei rari prefetti repubblicani che hanno dato prova di devozione e di energia. Il 13 gennaio il sig. Sadi Carnot è nominato commissario straordinario per il Calvados, per l'Eure e per la Seine-Inferieure. Il sig. Achille Delorme prefetto protesta con dignità e chiede la revocazione del commissario.

Ecco alcuni dispacci importantissimi del sig. Delorme. Si noti che è un repubblicano:

Saint-Lô, 31 gennaio.

Prefetto a interno

Leggo nella circolare che mi avete mandata: guerra a oltranza, resistenza fino all'ultima risorsa. Se volete far ritornare i ciambellani vi consiglio di pubblicare questo vostro piccolo aforsismo.

DELORME.

Al contatto dell'acqua fredda Livia sospirò, si scosse e due grosse lacrime le scesero dagli occhi.

Era salva!...

Prostrato dinanzi a lei, Arnaldo la contemplava in una specie di estasi. Non osava avvicinarsi, soffriva, eppure avrebbe voluto che questa pena durasse eternamente perchè sentiva la sua anima traboccante di affetto e di felicità.

Quando aperse gli occhi, Livia riconobbe il suo salvatore e senza mostrarsi punto spaventata:

«Voi, ancora voi!... — gli mormorò — grazie o signore di tutto quanto avete fatto per me, ma era ben meglio che mi lasciaste morire. Le mie pene sarebbero finite!...

Arnaldo era così commosso che non trovava una sola parola.

Teneva le mani congiunte in atto di adorazione e avvolgeva in un lungo sguardo appassionato quella soave creatura che già sentiva di amare profondamente.

«Povero padre mio!... — esclamò Livia prorompendo in singhiozzi.

«Lo rivedrete — disse Arnaldo — ve lo giuro per l'anima mia, per voi...

«Ma chi siete?

«Non interrogatemi. Vi basti sapere che sono per voi un amico...

«Oh sì! e me ne avete dato prova!...

«Dunque fidatevi di me: rivedrete

Caen, 1 febbraio.

Prefetto a Gambetta

Il vostro programma è bellissimo, ma inaccettabile nella parte relativa alla sottoscrizione dell'armistizio: è un'accusa pubblica contro il governo di Parigi, di cui voi non siete che il ministro, o il delegato. Esso è fatalmente un appello alla guerra civile.»

Il 4 febbraio Achille Delorme fu riletto dalle sue funzioni.

(Continua)

La disdetta del Trattato COLLA FRANCIA

Leggesi nella Gazzetta Piemontese del 29 marzo:

Correva l'andazzo alcuni anni sono di gridare a squarciagola contro le dogane, uno degli ostacoli principali al libero scambio, alla produzione nazionale. Le ragioni addotte erano eccellenti, senonchè rompevano in uno scoglio, la difficoltà di trovare una rendita che compensasse la perdita dei dazi sull'importazione delle merci straniere. Il perchè quell'abolizione, cui sarà dato ai tardi nipoti di vedere, fu tosto rilegata fra le utopie. Non vi si potrà forse arrivare che quando si saprà risparmiare l'enorme spesa degli eserciti stanziati, e disgraziatamente tale risparmio è ancora lontano.

Poi si condannarono da parecchi economisti le convenzioni che si stipulano con alcune potenze collo scopo di porre dei limiti alla facoltà d'imporre dei dazi sull'importazione delle merci straniere. Si disse che non conveniva limitare la propria libertà d'azione, potendo sopravvenire casi che consigliassero una modificazione dei predetti dazi.

vostro padre e sarete ancora felice al suo fianco.

«Ma quell'uomo... — gridò Livia balzando in piedi e facendo atto di fuggire: — quell'uomo ha dunque sentito pietà, misericordia di me?

Arnaldo comprese tutto.

«Quell'uomo — rispose — non dovette più temerli perchè ora non siete più sola.

Il giovane pronunciò queste parole con tanta solennità, «eravi nell'accento della sua voce tanta convinzione di potenza e tanta decisione, che la Livia soggiogata, affascinata, convinta, sorrisse di gioia.

«Rivedrò mio padre!... — esclamò — e non avrò nulla a temere da quell'empio!...

«No, ve lo giuro.

«Siate benedetto, o signore!...

Così dicendo la fanciulla stese la destra ad Arnaldo il quale la strinse con effusione, con entusiasmo.

Erano soli, nell'aperta campagna; la giovinetta si affidava a lui come ad un angelo tutelare; gli sorrideva carezzevole, riconoscente, con passione, eppure la stretta di mano di Arnaldo fu quale di fratello a sorella, fu purissima e santa!...

(Continua)

Ma evidentemente vi sono ragioni che dissuadono dal rimanersi assolutamente da quelle stipulazioni e principalmente quella di porre le proprie industrie allo schermo dei danni cui potrebbe cagionare una subita elevazione dei dazi imposti sui prodotti di esse nelle contrade ove questi hanno largo spazio.

Egli è vero che per quelle convenzioni ogni Stato minora alquanto la sua libertà, ma per compenso minora altresì nel proprio interesse quella dell'altro contraente. Succede in una parola tra gli Stati ciò che tra privati, i quali si obbligano per contratto all'osservanza di alcuni patti per un determinato periodo di tempo, con reciproco vantaggio. Noi quindi, finché i progressi dell'umanità non siano pervenuti al punto che si possa far senza quei dazi, i quali, lo riconosciamo facilmente, sono sempre un danno, perchè inceppano l'industria che può provar meglio in ciascuna contrada, crediamo che si possano utilmente stipulare convenzioni commerciali.

La questione è ora del massimo interesse per l'Italia, di cui sta per spirare quest'anno il trattato colla Francia. La disdetta fu mandata dal nostro Governo ai 19 di gennaio e ora si stanno facendo le pratiche per rinnovarlo sopra altre basi. Ora qual è lo scopo che si deve prefiggere in esse il nostro Governo? Si potrebbe esprimere colla seguente formula: il massimo provento doganale possibile conciliabile colla produzione nazionale.

Quanto a quel provento esso è al posto preferibile alle molteplici ed esagerate tasse dirette che i successivi Governi accollavano alle nostre popolazioni. Le tasse indirette, cheché siasi detto in contrario, si proporzionano meglio alla ricchezza dei singoli contribuenti che non le dirette. Il proprietario di terre o di case ha da pagare la tassa medesima, anche quando venne meno la rendita, o per inclemenza di stagioni o per una crisi commerciale o politica, laddove chi è divenuto più ricco consuma naturalmente più derrate provenienti dall'estero, e contribuisce conseguentemente in più larga parte ai prodotti della dogana, mentre chi vide scemati i suoi proventi non è astretto a pagare nella stessa misura che prima le imposte volontarie, ove ne togliamo alcune poche concernenti oggetti di necessità assoluta, come il sale ed il pane.

Le imposte indirette presentano poi anche altri vantaggi notabili. Esse si ripartiscono in minutissime quote, non si pagano a definite scadenze, come la prediale, e riescono pertanto meno gravose. Non succedono per esse sproporzioni forzate. Oltre a ciò non mettendo a contatto l'esattore col cittadino non hanno quel carattere odioso e coattivo cui hanno le dirette e quindi ingenerano molto minore malumore, considerazione che i rettori non possono di spregiare, specialmente quando s'ha l'abitudine, per poca istruzione, di riferire tutto allo Stato.

Le tasse indirette hanno per risultato l'elevare il prezzo delle derrate, ma chi se le procaccia non bada sottilmente agli elementi del prezzo. Si crede che un chilogramma di zucchero valga realmente una lira e mezzo, non s'avvede il consumatore che comprandolo paga anche una tassa, il che non accade per le imposte dirette.

Se quindi il signor ministro delle finanze ottenesse, come spera, 25 o 30 milioni di aumento di entrata dalle nuove stipulazioni commerciali, noi non avremmo al posto un dolerene, anzi gli sapremmo grado se quell'accrescimento di rendita lo impiegasse non in spese improduttive o poco produttive, ma a sollevare in parte la condizione dei contribuenti più aggravati.

Ma il beneficio dell'aumento d'entrata sarebbe illusorio, si risolverebbe anzi in danno reale, se il risultato delle nuove stipulazioni fosse quello di isterilire la produzione nazionale, se si consentisse all'aggravamento dei dazi sui prodotti che attacciscono meglio nei

nostro suolo, che si possono grandemente svolgere, che sostengono felicemente la concorrenza straniera. Noi noceremmo altresì all'industria se imponessimo dazi gravi sulle materie prime, le quali si lavorano con successo fra noi, o sugli strumenti del lavoro, e peggio poi se imponessimo dazi di asportazione, facendo cioè del protezionismo a mero beneficio degli stranieri.

Noi faremmo poi opera improvvidissima se colpiamo coi dazi le derrate più necessarie al sostentamento, rendendo la vita delle classi meno agiate ancor più sientata che oggi non sia a cagione del macinato e del caro prezzo del sale.

Il *Débats*, che ha trattato recentemente la questione della nuova convenzione commerciale a concludere fra l'Italia e la Francia, è caduto in uno di quegli errori economici così comuni a quella nazione, ma che non credevamo trovare in un foglio che si ispira generalmente alle dottrine più sane concernenti quella materia.

Osserva esso che nel 1862 (l'anno che precedette la convenzione commerciale) le importazioni totali dall'Italia nella Francia salivano a 191 milioni di franchi e crebbero progressivamente intanto che toccarono nel 1871 la cifra di 441. Non si vede simile aumento nelle asportazioni di Francia in Italia. Erano 175 milioni nel 1862 e solo 153 nel 1871, anno che non si potè considerare come normale, ma nel 1869 le asportazioni per l'Italia non oltrepassarono 220 milioni. Lo scrittore conchiude da ciò che la Francia per l'Italia è un mercato molto migliore che non sia l'Italia per la Francia, che l'Italia, come dice, è un cliente mediocre per la Francia e la Francia eccellente per l'Italia. Ora quest'illazione è falsa, si fonda sul principio che sia solo utile il vendere, non il comprare. Il vero è che se la Francia comprò nell'ultimo anno, a cagion d'esempio, il triplo di seta che nel primo, vi trovò un aumento proporzionalmente maggiore alla sua industria, e se alla stessa stregua crebbe in Francia l'importazione delle derrate alimentari e delle materie prime, potè con esse sopprimere a' suoi bisogni.

In sostanza non si operano che cambi fra nazione e nazione. La sola differenza sta in ciò che con alcune noi operiamo più vendite, da altre è maggiore la quantità di ciò che compriamo. Così l'Italia vende alla Francia più che non compri da essa, ma invece riceve dall'America assai più prodotti che non ve ne mandi. Non può pertanto lagnarsi la Francia dello svolgimento del suo commercio coll'Italia, quantunque abbia avuto per effetto un maggior accrescimento nell'importazione di prodotti italiani in Francia che dei francesi in Italia. Certamente i Francesi non avrebbero cercato i nostri prodotti senza loro vantaggio. Ma la Francia, la quale produsse i più eloquenti patrocinatori della libertà degli scambi, è pur la nazione in cui sono più abbarbicati i vieti pregiudizii del protezionismo. Speriamo che ad essi non s'informerà il sig. Minghetti, così valoroso cultore della scienza della ricchezza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. 30. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Ieri sera al teatro Apollo si ebbe a deplorare un piccolo scandalo. Diversi artisti erano indisposti ed il pubblico più di essi, principalmente a cagione degli ultimi incidenti che impedirono la ripresa dell'*Aida*. Si incominciò a fischiare di santa ragione, e poichè la orchestra ebbe la cattiva ispirazione di prendere le parti dei cantanti, lo scandalo assunse proporzioni gravi e spiacevoli.

1. — Questa mattina diretto alla volta d'Inghilterra, per la via di Francia, è partito da Roma l'Emo Manning. (Voce della Verità)

2. — Stamani S. M. il Re parti per Firenze.

Erano ad ossequiarlo alla stazione S. A. R. il principe Umberto i ministri Cantelli, Ricotti, Sain-Bon, il prefetto Gadda, il general Cosenz e il sindaco Venturi.

Ieri sera i signori Wimpffen e conte Paar ambasciatori d'Austria accreditati presso il Quirinale ed il Vaticano partirono per andare ad incontrare il loro sovrano.

Oggi sono pure partiti gli onor. Serra e Menabrea. (*Gazzetta d'Italia*)

MILANO. 2. — Il comm. Nigra, ministro plenipotenziario a Parigi, il quale come abbiamo annunciato, trovandosi in Milano ha ieri visitato la Biblioteca Ambrosiana e l'Istituto di scienze e lettere. Fece pure una visita al prefetto conte Torre, col quale si è intrattenuto a lungo.

Il Nigra si rimarrà qui ancora due o tre giorni, e poi ripartirà per Parigi.

Il comm. E. Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, è atteso a Milano oggi o domani. Egli si recherà a Venezia per l'arrivo dell'Imperatore d'Austria. (*Perseveranza*)

GENOVA. 2. — I prezzi del biglietto di andata e ritorno per Venezia, di cui la distribuzione, come dicemmo, comincerà domani, sono i seguenti per la stazione di Genova P. P.:

Prima classe L. 64.60; seconda classe L. 46.00; terza classe L. 32.90.

GROTTAMARE. 31. — Circa alle ore 4 ant. d'oggi in seguito a forte bufera è caduto il tetto di una casa colonica, seppellendo sotto le macerie un'intera famiglia composta di marito moglie e tre figliuoli.

Furono estratti già cadaveri la moglie col piccolo figlio di anni 7, e gli altri tre più o meno feriti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. 31. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Alcuni deputati del centro destro andarono dal ministro dell'interno per chiedergli il cambiamento o il collocamento in disponibilità dei prefetti che avevano tutta la fiducia dei ministeri che si sono succeduti dal 24 maggio 1873.

Reca sorpresa vedere personaggi politici fare un simile passo, che compromette gravemente il principio della separazione dei poteri pubblici.

Crediamo però che questi tentativi rimarranno senza effetto.

È smentito nella maniera più formale che il signor primo presidente e il signor procuratore generale della Corte d'Amiens siano andati a salutare il signor Rouher alla stazione di quella città, quando vi passò per recarsi in Inghilterra.

L'Univers nota con compiacenza che nel giorno di Pasqua i principi di Orléans, presero la comunione, in mezzo ai fedeli, nella chiesa di Notre-Dame di Parigi.

Anche numerosi deputati, il presidente dell'Assemblea e i ministri Buffet e Wallon si comunicarono in quel giorno a Notre-Dame.

I giornali repubblicani continuano le indicazioni al ministero di prefetti o di *maires* che non hanno ancora messa nei loro atti ufficiali l'istituzione: *repubblica francese*. Quelli che abbiamo oggi sott'occhio deplorano la strana trovata del *maire* di Valzac, il quale nel suo sigillo e negli atti municipali ha messo l'indicazione *Etat français*, forse coll'intendimento di risparmiare la spesa della rinnovazione del timbro in qualunque evenienza politica.

INGHILTERRA. 1. — Il sig. Rouher lasciò Chislehurst la mattina del 30 per far ritorno a Parigi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

R. decreto 7 marzo, che approva la riduzione del capitale della Società denominata *Credito genovese* sedente in Genova, e ne approva il riformato Statuto.

R. decreto 7 marzo, che autorizza la Società anonima per la fabbricazione del pane, sedente in Pavia, ad aumentare il suo capitale, e ne approva le modificazioni allo Statuto.

Relazione al Consiglio d'agricoltura nell'adunanza del 7 marzo 1875.

CRONACA VENETA

Venezia. 2. — Il fuochista Pacchera Giuseppe di Verona cadde l'altra sera dalla macchina sulle rotaie del ponte ferroviario e rimase schiacciato. (*Rinnovamento*).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Rivista di Vigonza

Treni. — Sappiamo che S. E. il ministro ha tosto comunicato la domanda alla Società dell'Alta Italia, la quale pubblicò già stamane l'avviso per un treno straordinario.

Vigilietti per i palchi. — La Deputazione Provinciale ha messo a disposizione della Congregazione di Carità 1800 biglietti per i palchi concessi ad uso dal Comune di Padova per la rivista di Vigonza.

Conviene perciò attribuire ad un errore di stampa la cifra di 1800 palchi portata dal Manifesto della Congregazione stessa ieri pubblicato e da noi riprodotto.

I palchi disponibili dalla Congregazione sono 1800.

RR. Principi. — Siamo informati che nella notte prossima, alle ore 4 ant., le LL. AA. i Principi della Real Casa, provenienti da Firenze, passeranno dalla nostra stazione ferroviaria, dove il R. Prefetto sarà per complimentarli.

Sono diretti a Venezia.

Principessa Margherita. — Sappiamo che qualora la principessa Margherita intenda approfittare del palco appositamente disposto per S. A. onde assistere alla rivista di Vigonza, sarà ricevuta allo scalo da talune dame della nostra città.

Truppe. — Oggi arriveranno, provenienti da Vicenza, la cavalleria e l'artiglieria.

Società del Giardino. — La Presidenza della Società del Giardino ci prega annunciare che allo scopo di soddisfare ai desideri di molti cittadini ha fatto costruire due palchi nel campo di Vigonza in cui seguirà la rivista militare nel giorno 6 p. v.

I detti Palchi sono muniti di sedie, sono collocati in prossimità a quelli destinati per le Rappresentanze; ed ogni posto costa L. 6.

Le norme pel passaggio delle carrozze, e la presentazione dei Vigilietti sono identiche a quelle dei Palchi della Deputazione Provinciale.

I Vigilietti sono vendibili all'Ufficio della Società del Giardino sopra il caffè *La Fenice* nei giorni di domenica e lunedì dalle 12 alle 4 pom.

Restano avvertiti i sigg. Soci che potranno ritirare *gratis* a termine del Part. 11 dello Statuto il loro vigilietto d'ingresso ai palchi della Società presso l'ufficio della medesima in Via Municipio fino alle ore 4 pom. di Domenica 4 corr.

Quelli che in questo termine non si presentassero a ritirare il loro vigilietto avranno rinunziato al loro diritto.

Formazione d'un Corpo d'Armata per la rivista in onore di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Comandante in capo, Tenente Generale Pianell (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1^a Divisione di Fanteria.

Comandante, Tenente Generale Pominiski (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1^a Brigata, Maggior Generale de Bassecourt.

1^o Reggim. Fanteria (tre battaglioni). 72^o

2^a Brigata, Maggior Gen. Migliara.

19^o Reggim. Fanteria (tre battaglioni) 66^o

Una brigata d'Artiglieria di 3 batterie. Due Squadroni di Cavalli. (19^o Regg.).

2^a Divisione di Fanteria

Comandante, Tenente Generale De la Forest (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1^a Brigata, Maggior Gen. Balegno.

13^o Reggim. Fanteria (tre battaglioni). 14^o

2^a Brigata, Maggior Gen. Ratti.

59^o Reggim. Fanteria (tre battaglioni). 2^o e 3^o Battaglione d'Istruzione.

5^o 6^o e 7^o Battaglione Alpino.

Una Brigata d'Artiglieria di 3 batterie. Due Squadroni di Cavalleria (13^o Regg.).

Truppe suppletive.

Una Brigata di Cavalleria, Maggior Generale Rizzardi.

6^o Reggim. Cavalleria (4 squadroni). 18^o

Un Reggimento Bersaglieri (tre battaglioni del 7^o ed uno dell'8^o Reggim.).

Una Brigata d'Artiglieria di 4 batterie.

Una Brigata del Genio di due compagnie zappatori.

Bagnatura. — Si raccomanda inoltre di non ritardare di troppo la bagnatura delle strade, e di praticarla nei giorni di lunedì e martedì p. v. anche sulla strada da Padova a Vigonza.

Crediamo che questa disposizione sia già stata data.

Monumento sepolcrale. — Avuta notizia che nel cimitero israelitico era stato ultimato e scoperto il monumento sepolcrale dei conti *Corinaldi*, ci venne il desiderio di vederlo, attratti dalla molta riputazione di abilità artistica, di cui gode il nostro egregio amico ed architetto Gabriele Benvenuti, al quale si deve il disegno del monumento, e da quella non meno meritata del *Gradenigo*, che lo ha eseguito.

Diciamo, senza ombra di parzialità, che la nostra aspettazione fu superata, sia per ciò che riguarda la ricchezza del monumento, sia per i suoi pregi sotto il rapporto dell'arte.

Il monumento *Corinaldi* è un doppio sarcofago, chiuso da due ante, le quali si congiungono al fondo mediante due ali.

Lo stile è greco dell'epoca Periclea: il marmo adoperato è il *Corvara*: iscrizione e stemmi sono rilevati dal marmo stesso e dorati.

Nel suo complesso il monumento ha un carattere di mesta solennità che impone, e che l'artista vi ha saputo imprimere colla purezza delle linee, e colla parsimonia elegante dei fregi condotti nello stesso tempo con particolare delicatezza.

Il rito israelitico intercludendo nei monumenti sepolcrali l'uso della statuarìa, l'artista trova maggiore difficoltà, è più limitato di risorse nel dare sviluppo al suo concetto: tuttavia il Benvenuti seppe vincere questo scoglio, e i suoi lavori hanno sempre un pregio artistico che merita di essere apprezzato.

Noi ci congratuliamo col nostro buon amico, il quale avea già dato nell'architettura in genere belle prove del suo talento, e che ora ne offre una di splendissima nella specialità dell'architettura sepolcrale col monumento *Corinaldi*. B.

Teatro Concordi. — Sappiamo che a dar maggior luce al pubblico, sulla vertenza insorta, e sulle polemiche stampate a proposito della commedia *L'Egoista per progetto*, che un certo G. P. Barti di Parma, ha venduto al capo comico *L. Bellotti Bon* come parto del celebre commediografo C. Goldoni, la Compagnia Pedretti e Romagnoli rappresenterà mercoledì prossimo al Teatro Concordi la vera commedia di Goldoni *L'Egoista*, ovvero *L'Amante di se medesimo*!

E per giovedì sta preparando il nuovissimo dramma di F. Cavallotti, intitolato *I Messeni*!

La Compagnia in riguardo delle feste che avranno luogo a Venezia i giorni 5 e 6 ha deciso di fare riposo per quelle due sere.

Concerto. — La musica del 1^o Reggimento fanteria suonerà domani, 4 aprile in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *La sfida ricusata*. M. De Libero.

2. Sinfonia, *Gazza Ladra*. Rossini.

3. Valzer, *La bella napoletana*. Valenza.

4. Duetto, *Lucrezia Borgia*. Donizzetti.

5. Mazurka, *Sogno amoroso*. Li Causi.

6. Duetto, *Vittor Pisani*. Peri.

7. Polka, *Elena*. De Libero.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 4 aprile dalle ore 1 alle 2 1/2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka galopp. *Bavardage*. Strauss.

2. Sinfonia, *Stella del Nord*. Mayerbeer.

3. Finale 3^o *Masnadiere*. Verdi.

4. Ballabile nella *Devadacy*. Dall'Argine.

5. Contrasto di Melodie. Massak.

6. Marcia.

Decenza. — Siamo interessati a rivolgere una preghiera ai sorveglianti

municipali nell'interesse della decenza e dell'igiene pubblica.

Si vorrebbe che i numerosi cipri della città fossero più frequentemente e più abbondantemente aspersi di cloruro di calce.

L'Imperatore d'Austria in Italia. — La *Perseveranza* dice:

Sappiamo che S. A. R. il principe Umberto si recherà a Venezia prima di S. M. il Re, e cioè verso la fine della settimana, per visitare il campo dove avrà luogo la grande rivista. Dopo la partenza dell'Imperatore d'Austria, il principe Umberto passerà qualche giorno alla villa di Monza.

— La *Gazzetta di Venezia*, 2, pubblica i seguenti particolari:

L'arrivo dell'Imperatore d'Austria e d'Ungheria è precisato alle ore 11 16 ant. di lunedì.

— Oggi, col treno delle ore 5 10 arriva a Venezia S. E. il conte Wimpffen, ambasciatore d'Austria presso la nostra Corte.

— Oggi si attende pure da Roma il comm. Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri.

— Questa mattina è arrivato un battaglione di bersaglieri.

— Alla Stazione di Venezia si fanno i preparativi per l'arrivo dell'Imperatore. La riva d'approdo viene coperta da elegante padiglione. Alla Stazione di Mestre il treno imperiale non si fermerà, ma passerà lentamente, lasciando agio alle RR. truppe di far gli onori militari all'augusto viaggiatore, colla banda musicale.

Furto, contravvenzione ed arresti. — Venne denunciato il furto di due paletti.

Dagli agenti di P. S. vennero contestate n. 34 contravvenzioni, cioè 33 alla legge 13 settembre 1874 sul Bollo, ed una al Regolamento di P. S.

Dai RR. Carabinieri venne arrestato certo P. A. siccome autore di ferimento in danno di P. P.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 2

Nascite. — Maschi 1, femmine 1.

Morti. — Carnio Silvia di Pietro di anni 18, casalinga, nubile.

Schelio Antonio, di Luigi, d'anni 37, fonditore, coniugato.

Milani Ernesto di Fortunato, di gior. 8.

Marcato Pasqua, maritata Giacomini, fu Giovanni d'anni 63, industriale.

(Tutti di Padova)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

4 aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ora 12 m. 3 s. 7.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 34.4

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	761.7	760.6	761.9
Termomet. centigr.	+7.9	+14.6	+11.9
Tens. del vap. acq.	5.86	4.19	6.72
Umidità relativa	73	32	65
Dir. e for. del vento	NE 4	SSE 0	NO 4
Stato del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Da mezzodì del 2 al mezzodì del 3
Temperatura massima = + 15.1
minima = + 40.8

ULTIME NOTIZIE

L'Imperatore d'Austria IN ITALIA

Abbiamo per dispaccio da Roma, 2, sera:

«L'Italia Militare saluta l'arrivo dell'Imperatore d'Austria, contraccambiando in nome dell'esercito italiano il cordiale saluto con cui Vittorio Emanuele fu accolto a Vienna dalla stampa militare austriaca.

«Nell'Imperatore l'esercito italiano non vede soltanto e saluta l'erede della stirpe guerriera degli Asburgo, il Sovrano di una nazione vicina ed

amica, un congiunto del nostro Re, ma ben anco il cavalleresco e degno capo dell'esercito Austro-Ungarico, di quell'esercito che fu per lunghi anni il suo costante e valoroso avversario. «Alleati o nemici gli eserciti imparano meglio a conoscersi, e ad apprezzarsi l'un l'altro sui campi di battaglia, e spesso nessun vincolo si stringe più forte come fra i nemici del giorno innanzi.

«Fu nelle varie vicende della guerra, che fra gli eserciti Austro-Ungarico ed Italiano si stabilirono quei legami di reciproca stima, quella soldatesca fratellanza che forse non avrebbe potuto stabilire, né cementare una lunga serie di anni di pace.

«L'esercito italiano sarà orgoglioso di essere passato in rassegna a Vigonza dal Capo di quell'esercito, di cui tante volte apprezzò il valore, e di cui seppe acquistarsi la stima, e il rispetto.

«Siamo certi che quando l'Augusto Imperatore vedrà passare dinanzi a sé i soldati italiani, proverà nel suo nobile cuore quei sentimenti propri agli uomini cresciuti fra le armi, che dalle lotte del passato fanno scaturire le liete impressioni dell'oggi, auspici dell'avvenire, intesi da ambedue le parti con pari lealtà a serbare l'amicizia e la pace.»

L'articolo dell'Italia Militare termina salutando l'Imperatore; dice:

«Questo saluto accompagni l'Imperatore quando tornerà sulle rive del Danubio, onde un eco fedele ne ripeta all'esercito Austro-Ungarico la viva e sincera espressione.»

Abbiamo per dispaccio da Firenze, 2:

Il trasporto della salma di Bufalini fu imponentissimo pelle molte rappresentanze intervenute.

Si legge nell'Italia, 1.
Ci si assicura che S. M. il Re ha firmato stamane i decreti relativi al movimento diplomatico.

Abbiamo ricevuto soltanto stamattina il postale di Roma, che doveva arrivare ieri sera.

La *Gazzetta di Firenze*, 2, così spiega il ritardo:

Il diretto proveniente da Roma stamane è giunto in ritardo. Nel treno, fra i molti viaggiatori in via per il Veneto, vi era pure il generale Menabrea. Questi, durante il viaggio da Roma a qui, ha telegrafato per avvisare la direzione del traffico dell'Alta Italia, allo scopo di fare ritardare la partenza del diretto per Bologna; ma in considerazioni che la differenza di tempo era troppo sensibile il treno si è lasciato partire in orario. Tenendo calcolo però dell'urgente missione della quale è incaricato il generale Menabrea, quella di recarsi al confine austriaco per salutare, a nome di Vittorio Emanuele, S. M. Austro-Ungarica, si è disposto perché S. E. si rechi a Pistoia col treno in partenza alle ore 10 antim., mentre a Pistoia si allestiva un convoglio speciale che condurrà a destinazione l'inviato speciale di S. M. il Re d'Italia.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:
Sappiamo che al Ministero dell'Interno si stanno raccogliendo le necessarie notizie per la compilazione del già annunciato progetto di legge che dovrà determinare la soppressione dei commissariati distrettuali nel Veneto, la soppressione di alcune sottoprefetture, ed anche la soppressione di qualche provincia.

Corriere della sera 3 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 aprile 1875.

Questa sera Vittorio Emanuele si metterà in cammino per Venezia. Alla cucina i botoli del giornalismo che ringhiano per trattenerlo. Ci vuol altro ad arrestare il corso dei fati, e questa

volta è il progresso che diventa fato, e s'impone agli uomini e agli avvenimenti. La Storia, a mio credere, non potrebbe additarci un trionfo del progresso più evidente e solenne del viaggio in Italia di Francesco Giuseppe.

Andate a Vigonza e guardatelo in mezzo ai nostri soldati. Non importa che gli battiate le mani; però dovete riconoscere che il suo viaggio è stata un'ispirazione generosa. Ripaghiamogliela di cortesia.

Intanto il fiore della nostra popolazione attirata a Venezia dall'insolito spettacolo, emigra alla spicciolata. Potrei citarvi una litania di bei nomi e additarvi una lunga fila di nobili stranieri, ospiti nostri, che sono in via per quella volta. È una risposta evasiva alle intemperanze di certi Catoni che farebbero meglio a tenersi rinchiusi in quell'ombra, nella quale si tennero prudentemente accucciati nell'ora delle cospirazioni e degli spasimi.

Le notizie del giorno magrissime come il solito. Potrei levare un velo del processo Sonzogno: ma se proprio lo volete, badate, io parlo di seconda mano, e quantunque relativamente sicuro del fatto mio, non m'impegno a mallevardia di sorta.

Le cose sarebbero a questo punto: il Pio Frezza — la mano — ha confessato. Fu mosso al delitto dalle assicurazioni fattegli che avrebbe acquistata benemerita e che lo stesso generale Garibaldi n'avrebbe avuto piacere. Fu condotto sino all'uscio della Capitale in carrozza dall'Armandi — l'ex guardia municipale — che una volta li, gli consegnò il pugnale. Di prezzo del sangue non se ne parla: egli non ha avuto un centesimo: ce dette a un pervertimento, a un brutto inganno.

L'Armandi avrebbe confessato anche esso.

E il Luciani? Questi poi si mantiene sul diniego, ma le prove lo schiacciano. Il bello è che i suoi amici d'una volta, ora avrebbero l'intenzione di regalarlo a noi mettendolo in risma tra i moderati. Affamia se lo tengano e se lo godano: è tutto cosa loro. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Sembra che il governo alemanno abbia inviato a Bruxelles una nota in cui si sarebbe lagnato della stampa clericale belga e dei suoi attacchi alla Germania.

Il *Journal de Bruxelles* lo ha confessato, ma non ne spiega il contenuto.

È ignoto il tenore di questa nota ed il modo con cui il governo belga ha risposto.

La nota dev'essere pervenuta già nel mese di febbraio e formerà tema d'una interpellanza della sinistra al prossimo riunirsi della Camera.

È noto che il dott. Banhaus ministro austriaco del commercio ha ricevuto un congedo per alcuni mesi. Alcuni giornali uffiziosi avanzano la possibilità che esso possa tornare al suo posto, altri invece la contraddicono. Egli si trovava in questi giorni a Venezia e sembra che non vi si fermerà per la venuta dell'Imperatore. Questo fatto unito all'altro che S. M. I. viaggia con Chlumecky ministro d'agricoltura che tiene provvisoriamente il portafoglio del commercio e l'altra circostanza che questi viaggia con un alto funzionario del ministero del commercio rendono poco probabile il ritorno nei consigli della Corona del Banhaus.

La deputazione della borsa di Trieste come rappresentante la Camera di Commercio ha fissato in occasione del frastuono avvenimento della visita dell'Imperatore un importo di 2000 fiorini che devono essere distribuiti fra gli operai bisognosi, meritevoli, con famiglia, licenziati ultimamente dagli stabilimenti industriali di qui, senza distinzione di nazionalità. Le istanze dovranno presentarsi alla Camera di Commercio fino al 10 aprile.

Telegrammi

Trieste, 30.

Da ieri spira una forte bora, che difficoltà anche i preparativi per ricevimento dell'Imperatore: si teme una burrasca di neve. Una festa di ballo sarebbe difficilmente riuscita e perciò il Municipio e la Camera di Commercio vogliono dare un the nella sala Rivoltella, a cui saranno invitati i ministri presenti, ed altre distinte personalità.

Il tempo minaccia del resto di far abortire tutti i preparativi di ricevimento. La squadra austriaca giungerà oggi.

Il programma ufficiale delle feste è il seguente:

L'Imperatore giunge il 2 alle 9 ant.; sarà salutato alla stazione dalle Autorità civili e militari, dal Podestà, dai due vice presidenti del Consiglio comunale, ecc. Il reggimento di fanteria n. 16 renderà gli onori militari.

Dalla stazione per la Riva l'Imperatore si recherà alla luogotenenza, ove dimorerà, e dove le Autorità attendranno l'arrivo di S. M. Qui gli onori militari saranno resi dal reggimento n. 17.

S. M. riceverà qui il clero, i generali, gli uffiziali di Stato Maggiore, ecc. ecc. Poi darà delle udienze private.

Finite le quali visiterà il museo Rivoltella ed alle 3 1/2 riceverà il corpo consolare col suo decano alla testa Luteroth.

Alle 6 pranzerà, ed alle 8 assisterà al teatro Comunale ad una rappresentazione di gala.

Alle 7 ant. del 3 ispezionerà le truppe, e gli stabilimenti militari, poi si recherà in carrozza alla rampa della stazione ferroviaria su un palco ivi eretto che permetterà di vedere tutte le nuove adiacenze del porto. Poi si recherà alla diga del porto, e quindi a bordo della *Fantasia*. Alle 11 tornerà alla residenza.

Alle 12 si scoprirà il monumento a Massimiliano, ed alle 1 tornerà di nuovo al palazzo.

Alle 1 1/2 andrà a vedere l'arsenale del Lloyd col vapore del Lloyd *Lucifero* poi andrà al cantiere del *Navale Adriatico*, ad ispezionare la corvetta in riparazione *Danubio*.

Di là col vapore del Lloyd andrà allo Stabilimento tecnico triestino a S. Roco ed ispezionerà la costruzione della nave ariete *Imperatore Massimiliano* e *Don Giovanni* e tornerà al porto di Trieste collo stesso vapore ad osservare il piroscafo avviso *Miramare*.

Alle 6 ha luogo il pranzo; alle 9 il ballo del Municipio e della Camera di Commercio. Il 4 aprile alle 7 l'Imperatore parte per Gorizia. Tutte le Autorità assisteranno al congedo.

I lavori di decorazione al Molo II devono interrompersi per una viva bora, ed in tale condizione sarà difficile di erigere la progettata loggia sulla diga del porto. Procedono alacramente i preparativi della città per una splendida illuminazione.

All'inaugurazione del monumento a Massimiliano il Municipio di Trieste porrà a nome dell'intera popolazione una preziosa corona sullo zoccolo del monumento.

La corona porterà sul nastro ricamate in oro le armi della città di Trieste, e l'aquila bicipite; egualmente le signore triestine, i capitani mercantili, ed i comuni di Contovello e Santa Croce deporranno delle corone.

Berlino, 31.

Martedì 6 aprile deve aver luogo la terza lettura della legge di sospensione delle dotazioni. Il centro ha già diramato un invito ai suoi colleghi del di fuori perchè intervengano puntualmente.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PUYERDA, 2. — Martinez Campos e Saballs avrebbero avuto un abboccamento presso Olot.

Saballs riconoscerebbe Alfonso che gli confermerebbe il titolo e il grado.

FULDA, 2. — La conferenza dei vescovi ricevette la benedizione papale che li esorta a perseverare.

BERLINO, 2. — La *Post* dice che la Germania ricevette formalmente invito di partecipare a Pietroburgo alla continuazione della conferenza di Bruxelles.

La Germania rispose accettando.

VIENNA, 2. — L'Imperatore ricevette ieri l'altro il Duca di Tetuan nuovo ministro di Spagna, che presentò le sue credenziali.

PARIGI, 2. — Il governo aderì alla convenzione postale di Berna sotto alcune riserve, comprese specialmente l'adesione di tutti i paesi rappresentati alla conferenza.

La Commissione internazionale incaricata di regolare la fabbricazione dei pesi e misure nei paesi ove il sistema me

che si costruisca un ufficio permanente con sede a Parigi.

TORINO, 3. — Il duca di Genova è partito stamane per Venezia.

La duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il duca d'Aosta arriverà stasera a S. Remo.

Ripartirà domattina per Venezia.

Il principe di Carignano è indisposto.

VENEZIA, 3. — Iersera arrivarono i ministri Menabrea e Visconti-Venosta, il colonnello Govone, il maggiore Duranti, e gli uffiziali d'ordinanza del Re.

Stamane è arrivato Robillant.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	2	3
Rendita italiana	76 101 1/2	76 — liq.
Oro	21 75	21 75
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64 — liq.	64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	874 —	870 liq.
Banca Nazionale	1980 liq.	1980 liq.
Azioni meridionali	369 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	226 —	224 fm.
Banca Toscana	1380 liq.	1380 liq.
Credito mobiliare	786 fm.	782 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	266 liq.	266 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio fermis	78 55	78 55

Parigi	1	2
Prestito francese 5 0/0	102 57	102 95
Rendita francese 3 0/0	63 95	64 02
" italiana 5 0/0	71 95	71 90
Banca di Francia	3890 —	3880 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	322	322
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218 50	217 50
Ferrovie Romane	79 —	78 75
Obbligaz. "	207 —	209 —
Obbligaz. lombarde	255 —	255 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 25	25 19
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 —	93 25
Banca Franco Italiana	43 87	44 —

Vienna	1	2
Austriache ferrate	309 —	309 —
Banca Nazionale	9 60	9 56
Napoleoni d'oro	8 88	8 87
Cambio su Parigi	44 05	43 90
Cambio su Londra	114 35	114 15
Rendita austriaca arg.	75 90	75 65
" in carta	71 30	71 05
Mobiliare	238 25	240 75
Lombarde	142 —	147 50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 2. — Rend. it. 78.30 78.50.

1 20 franchi 21.67 21.68.

Milano 2. — Rend. it. 78.55 78.58.

1 20 franchi 21.67.

Sede. Mercato invariato.

Lione, 2. — Sede. Affari difficili: prezzi stazionari.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Romagnoli rappresenta: *Il Ridicolo*, di P. Ferrari. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia di drammatica e ballo rappresenta la commedia: *Le Memorie del diavolo*, indi ballo. — Ore 8.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

41 - 23 - 73 - 29 - 3

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

A. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Fiascon** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi pioni per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per irriduere loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Cammarra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Rottosor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

11-24

N. 7 d'ordine

261



DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso di reicamento

In seguito al provvisorio deliberamento dell'appalto per la provvista di quintali 4500 di grano (diviso in 45 lotti di quintali 100 caduno) a prezzo di L. 28.49 per ogni quintale, come da avviso pubblicato in data 26 andante mese, essendo stata presentata per soli lotti 15 in tempo utile un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo

che, a termine dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870, N. 5832, si procederà addì 8 del prossimo aprile alle ore UNA pomer. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) al reicamento di detti lotti 15 di grano nostrale di quintali 100 ciascuno, occorrenti al

PANIFICIO MILITARE DI PADOVA al prezzo di L. 28.49 al quintale, ribassati di L. 5. 089 per cento, corrispondente al suddetto presentato ventesimo.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I patti e condizioni sono quelli stessi pubblicati col primitivo avviso d'asta del 18 spirato mese.

I capitoli d'appalto Generali e Parziali sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

In questo reicamento il deliberamento sarà definitivo, quando anche siavi un solo offerente e nel caso di presentazione di offerte per ribassi, seguirà a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un maggiore ribasso.

Gli aspiranti all'Impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio, fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali della somma di L. 200 per ognuno dei Lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che per valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmati e siggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi Partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'Incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuale deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale o negli altri giornali ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 31 Marzo 1875.

Per detta Direzione

Il Sottotenente Commissario

GANDINI

Vendibile alla tip. edit

F. Sacchetto

DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in 8. - L. 1.50

ROLAFFIO AVV. LEONE

la Storia italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d'aprendersi senza aiuto e maestro

Padova, 3^a ed

Lira 1



RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA
avere attivato anche pel corrente anno
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1 di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO
I DANNI DEGLI INCENDI
e dello scoppio del Gaz

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a Premio Fisso sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni Marittime. Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, Marzo 1875.

L'Ufficio dell'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal sig. M. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (gia delle Biade) N. 1121 nuovo.

Padova, 25 Marzo 1875.

Dall'Agenzia Principale

2-244 Il Rappresentante M. A. LEVI

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

ANTICA ACQUA PEJO FERRUGINOSA

AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua non trasognata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

Deposito princip. in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Fabbione N. 1200 A.

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16^o Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874 in 13^o - L. 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 10^o Fascicolo

TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO

E Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3. ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in 8. - L. 8.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezze abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, e apogiri, ronzi di crechi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravo danza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,484.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, i non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67,841.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 79,422.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usava moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Cura n. 67,218.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di legato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocere rila abbiamo confezionat

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agili, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodanza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, agilità di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Dopo 20 anni di ostinato ronzo di orecchie e di reumaticismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n. 70,406.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spago di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8a per 120 fr. 17.50. In Tavdette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORDENONE. Roviglio; farm. Varasini. - PORTOGUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini, Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Begiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO. Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO. L. Cinotti; L. Dismutti.

14-29

press a prep. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.